



Fase di ascolto-confronto Interviste esterne

Filippo Sala – Insegnante IPSIA Ferrari – Coordinatore progetto prototipi Progettista veicoli ZEV (Zero Emission Vehicle): solari, ibridi, elettrici a idrogeno.

Valutazione contesto esistente

1. Quali sono in generale i 3 punti di debolezza attuali del distretto ceramico ?

1. La cultura del Fatturato

- Distretto senza stratificazione culturale omogenea-assenza di cultura (c'è stata ricchezza troppo veloce legata al "prodotto" manifatturiero "al fare fatturato").
- Territorio con vocazione agro-vitivinicola-fruttifera e allevamento, massacrato dal mantenimento della stessa a macchia di leopardo, in modo intensivo condiviso a insediamenti industriali rurale-avanguardistici e alla speculazione edilizia. Assenza di un progetto a lungo termine.

2. La mobilità dell'immatricolazione.

- Mobilità. Mi pare che il mercato si stia preoccupando solo del numero di veicoli immatricolati. Divisi per settore. Ma questo è un problema del Mondo. Qui, mi pare, si naviga "a vista" Assenza di un disegno generale di pianificazione e programmazione del trasporto privato e pubblico e troppa sudditanza politica nel trasporto merci. Logistica antiquata. Il trasporto "ultimo" quello realmente intasante e inquinante è deciso dalle ditte di autotrasportatori, dall'autotrasportatore stesso con la "sua" tabella di marcia, dagli orari dei magazzini, dalle esigenze delle merci e non per salvaguardare la salute delle persone e la salvaguardia del territorio. Il veicolo tecnologico utilizzato (TIR-Furgone-Autocarro etc) non è imposto dalla mobilità programmata delle merci in una visione condivisa ma scelto solo per specifici interessi economici. Ci sono nazioni che hanno impedito anche al singolo individuo di acquistare quella "tipologia" di veicolo se il suo utilizzo avviene in luogo non adatto (per dimensioni o emissioni di CO2), o semplicemente se non si possiede un garage dove parcheggiarlo...

3. Danni e lavoro

- Dobbiamo quantificare i "danni" che un prodotto trainante (piastrella) con "margini e utili" inimmaginabili per il futuro ci lascia. Quantificare le macerie. Un tempo tutti i miei studenti trovavano lavoro immediatamente al termine degli studi, Subivamo un alto abbandono scolastico per un mercato lavorativo territoriale allettante e ben remunerato. Praticamente trovavano posto subito e facevano "qualsiasi" lavoro sotto casa. Quel "qualsiasi" dovevamo, tutti, avvertirlo come problema, come una scelta poco qualificata professionalmente magari ben pagata e legata a una sola produzione. Oggi, di colpo, il crollo: nè l'uno nè l'altro.
- Per anni numerosi imprenditori locali (o gli eredi di importanti aziende,) con il portafoglio colmo anzichè reinvestire gli utili dell'azienda in formazione, personale e innovazione tecnologica hanno preferito speculare negli immobili, con suicide complicità politico-territoriali. La politica

deve favorire e obbligare un sistema che fa ritornare la ricchezza alla sua fonte per compensare i danni generati e offrire opportunità di lavoro qualificanti.

2. e quali i punti di forza ?

- Abbiamo dei punti di forza, della "forza", me ne rendo conto e lo misuro quotidianamente nel rapporto con gli alunni che sono figli di operai, impiegati, artigiani, imprenditori, cassaintegrati, disoccupati, agricoltori, allevatori, casalinghe insomma un quadro abbastanza completo.
- Aggiungo anche il rapporto diretto con le aziende dove avvengono stage e alternanze scuola lavoro. Prima della lista: Ferrari spa.
- Tanta voglia di lavorare, di inventare, di scoprire....

Scenari futuri ?

2. Come pensate sarà il futuro economico e sociale di medio e lungo termine nel distretto ? Nel vostro settore ?

Nonostante tutto sono ottimista, anche se servono soluzioni drastiche. Pensare il distretto ceramico senza la ceramica è altamente improbabile. Però: Altra ceramica, altri materiali che della parola manterranno la radice o la coda "amica". Amica di un nuovo modo di abitare. L'innovazione dovrebbe farla da padrone: prodotto, processo, materiali, filiera. La politica è troppo lenta e geriatrica per riuscire a trasformare la situazione, ma la politica è indispensabile.... Le risorse, vanno tarate sulle risposte, da parte delle imprese, a una programmazione politica rigida delle priorità e delle necessità: semplice no?. La semplicità è una complessità risolta, (non è mia..)

Ma i percorsi innovativi hanno tempi lunghi con decisioni e "curve" rapide. I tempi della politica sono determinati dalle elezioni e le decisioni contorte dal consenso.

Occorre pensare in grande. All'impossibile. Le invenzioni, la tecnologia, sono ineluttabili. La tecnologia è un apparato organico e ritorna sempre. Il pensiero e la proposta sono cultura. La bellezza e la sentenzialità sono libertà. (non è mia, neanche questa..)

La politica e il potere si sono separati, e occorre che recuperiamo questo rapporto. Se viene a mancare la fiducia, si pende dal caso, dalla fortuna, e questo non è una condizione di prospettiva. E' necessario riprendere con forza e fondere due tipologie di rapporti: tra tecnologia e scienza e tra politica e potere

C'è inoltre una contraddizione della scienza al tempo dei media. Troppi casi di ricerche presentate come innovative e risolutive con dati dimostratisi non veri. Non possiamo più fidarci della scienza e della ricerca in modo acritico. Inoltre c'è una questione di tempi. L'Università è sempre più alla ricerca di fondi e deve dare risposte in tempi troppo brevi a chi offre finanziamenti, invece per trovare risposte vere si va nel lungo termine e ci si allontana dal palcoscenico. Percorsi dell'invisibile.

Soluzioni

3. Quali sono le soluzioni/idee nuove che avete per il rilancio del distretto a breve-medio-lungo termine, e perché ?

Occorre darsi degli obiettivi di lungo termine. E' necessario abbracciare la scommessa dei materiali e le nanotecnologie anche per il settore ceramico.

Per gli aspetti energetici serve un Piano Energetico di distretto e puntare su l'autonomia energetica sia per la mobilità che per la produzione industriale. Le rinnovabili stanno crescendo, la vera novità delle rinnovabili è nei nuovi materiali e prodotti che ne permettono lo sfruttamento. Il nostro territorio usa e consuma grosse quantità di energia poniamoci l'obiettivo di produrla in proprio.

Per l'edilizia serve un Programma di interventi edili di nuovo respiro.

Con grande coraggio, bisogna eliminare-demolire tutto quanto è orrendo nel distretto, ripartire a ripensare e rifare in tutto nuovo. Ad esempio, puntare sull'"edilizia prefabbricata innovativa" con nuovi materiali, formati e con criteri di sostenibilità, oppure con "abitazioni self-service", anche usando

materiali di risulta, che recuperati potrebbero essere miscelati come base ceramica. Occorre ovviamente adeguare i Regolamenti edilizi. Serve quindi cambiare l'ottica del costruire nelle imprese edili/cooperative edilizie. Anche il concetto di "lottizzazione" mi sembra superato. Ma la mia è un'idea ancora confusa, che però in altri paesi sta emergendo. Ne riparleremo.

Per la mobilità si deve puntare su una logistica moderna, sui veicoli z.e.v e ibridi-green. Occorre impedire l'uso di auto non funzionali ai bisogni effettivi, anche se questo può sembrare impopolare.

In generale occorre puntare su progetti che usino approcci di lavoro e metodi come gli *smart swarm*, l'intelligenza degli sciame, che in natura offrono esempi di come si possa raggiungere obiettivi in modo efficace tra piccole unità, come ad esempio le formiche che elaborano un percorso efficiente tra il cibo e il nido.

4. Cosa salvare dell'esistente e delle iniziative in corso ?

- I progetti che vengono dal mondo della scuola come legame e capitale umano per il territorio, come quelli dell'IPSIA Ferrari con i vari prototipi di mobilità sostenibile a zero emissioni, con motore solare, ibrido, idrogeno, realizzati con i progetti Virgilio, Oxiana, Mulo, visti anche i vari premi ottenuti come anche quello recente del CNR.

- i progetti della Scuola Superiore di Faenza, sulle sperimentazioni vetro-ceramica come nuovi materiale ceramico di design.

5. Quali condizioni e strumenti necessari per le proposte?

Servono partnership tra scuola e impresa per sperimentare e innovare; insieme ad una mediazione culturale necessaria per introdurre cambi di paradigma.

Servono inoltre alcune condizioni di fondo: l'ascolto per co-progettare, la mediazione culturale tra più soggetti, l'integrazione, curiosità per la complessità, la diversità, la bellezza e la semplicità anche in contesti difficili e incerti.

6. Quali ruolo e contributo del vostro settore ?

Sperimentare e fare uscire ragazzi capaci di introdurre cambiamento. Finora come IPSIA abbiamo fornito istruzione per Tecnico Sistemi Energetici negli impianti di meccanica. Ma finalmente come Istituto professionale stiamo per diventare un soggetto formativo (Tecnico) con una specializzazione per figure competenti con indirizzo trasporti, in particolare trasporto veicoli terrestri, dalla costruzione del mezzo all'assistenza e gestione e manutenzione e logistica del mezzo.

E' una nuova opportunità per il territorio che può avere scuole territoriali che finalmente possono riuscire ad avere un rapporto stretto di collaborazione con le imprese del territorio.